



Data 31/03/2022

Protocollo 54424/2022

Fascicolo: 10.11\2021\270

Pagina 1

Spett.le
SPRINT S.R.L.
Via LA CROCE, 14
23823 Colico (LC)
pec: tea.consulting@legalmail.it

Arpa Lombardia
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di
Milano
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

ATS Milano - Città Metropolitana
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

COMUNE DI BASIANO E MASATE
basiano@pec.it

Servizio inquinamento atmosferico
Città Metropolitana di Milano

Oggetto: Notifica di conclusione procedimento
Procedimento: Autorizzazione unica per la realizzazione e esercizio di imp. di
gestione rifiuti: rinnovo con varianti sostanziali;
Soggetto: SPRINT S.R.L.;
Insedimento: Via PASCOLI - Comune di Basiano (MI);
Codice Identificativo Pratica (CIP): SAUR181888

In relazione alla domanda pervenuta alla Città metropolitana di Milano in data 26/05/2021, protocollo 85139 del 26/05/2021 e identificata con il Codice Identificativo Pratica (CIP) SAUR181888

si comunica che il procedimento è concluso ed è stato emesso il documento numero R.G. n. 2540 del 31.3.2022

Si ricorda che, accedendo con le credenziali personali e il codice CIP indicato alla piattaforma <https://inlinea.cittametropolitana.mi.it/>, sarà possibile scaricare la conclusione del procedimento firmata digitalmente.

Cordiali saluti

Il Responsabile del procedimento

Data 31/03/2022

Protocollo 54424/2022

Pagina 2



Città Metropolitana di Milano
Settore Rifiuti e bonifiche
V.le Piceno, 60 - 20129 Milano - Tel: 027740.1 - pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Responsabile del procedimento:
Raffaella Quitadamo, tel: 02/7740-3681, email: r.quitadamo@cittametropolitana.mi.it

Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica):
Tiziana Luraschi, tel: 02/7740-3629, email: t.luraschi@cittametropolitana.mi.it

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla protezione dei dati)

La informiamo che i dati raccolti saranno trattati ai sensi della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali.

Il titolare del trattamento dei dati è la Città Metropolitana di Milano che lei potrà contattare al numero telefonico 0277401 al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it.

Potrà altresì contattare il Responsabile della protezione dei dati al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it.

Il trattamento viene effettuato ai fini dello svolgimento del procedimento amministrativo come definito dalla L.241/90 e ai sensi dell'art. 6 par. 1 lettera e del Regolamento 2016/679.

I suoi dati potrebbero essere eventualmente trattati da soggetti privati e pubblici per attività strumentali alle finalità indicate qualora si renda necessario per l'osservanza di eventuali obblighi di legge, sempre nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali.

I dati saranno conservati per il tempo necessario per seguire le finalità indicate e nel rispetto degli obblighi di legge correlati al piano di conservazione dei documenti dell'Ente.

Potrà far valere i suoi diritti di accesso, rettifica, cancellazione e limitazione al trattamento nei casi previsti dalla normativa vigente.

Ha diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la Privacy qualora ne ravvisi la necessità.

Le comunichiamo che il conferimento dei dati è obbligatorio e finalizzato esclusivamente a garantire lo svolgimento del procedimento amministrativo; qualora non conferirà tali informazioni non sarà possibile svolgere il suddetto procedimento.



Città metropolitana di Milano

Area Ambiente e Tutela del Territorio

Settore Rifiuti bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 2540 del 31/03/2022

Fasc. n 10.11/2021/270

Oggetto: Sprint S.r.l. con sede legale in Colico (LC), Via La Croce n. 14. Rinnovo con Variante Sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Basiano (MI), Via Pascoli n. 4. Art. 208 del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni")";
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 188/2019 del 28.11.2019);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 70/2021 del 29.03.2021 avente ad oggetto "Approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023)" con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all'art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2021-2023;
- il D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018 n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto "Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana" e s.m.i;

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n.32/2022 del 22/02/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche alla Dott.ssa Raffaella Quitadamo;

Richiamate le delibere del Consiglio metropolitano:

- Rep. n. 6/2021 del 3.03.2021 avente ad oggetto “Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell’art. 170 D.lgs. 267/2000”;
- Rep. n. 8/2021 del 3.03.2021 avente ad oggetto “Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati”;

Richiamato il decreto sindacale n. 9 del 24/01/2022, avente ad oggetto “Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l’esercizio provvisorio anno 2022 e fino all’approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2022-2024” che prevede l’obiettivo n 18230, riferito al programma PG0903, CDR ST051;

Richiamata la Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023), risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all’Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall’art. 5 del PTPCT 2021-2023 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 70/2021 del 29.03.2021, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall’indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all’art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, Parte IV, “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati”;
- la legge regionale n. 26/2003 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;

Premesso che la Società Sprint S.r.l. (ex Ecorecuperi S.r.l.) (ex Cooperativa Sociale Città Giardino A.R.L.), con sede legale in Colico (LC), Via La Croce n. 14 ed impianto in Basiano (MI), Via Pascoli n. 4 è destinataria dei seguenti provvedimenti:

- Disposizione Dirigenziale R.G. n. 10995/2011 del 28.11.2011 avente per oggetto: “Eco-Recuperi S.r.l., con sede legale in Solarolo (RA). Autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di un impianto di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e recupero (R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da ubicarsi in Comune di Basiano (MI)- Via Pascoli n.4. Art.208 del D.Lgs. 152/2006”;
- Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7689/2014 del 25.07.2014 avente per oggetto: “Voltura all’Impresa Cooperativa Sociale Città Giardino A R.L., con sede legale nel Comune di Cavenago Brianza (MB), strada comunale Basiano Cavenago - Loc . Cascina Sofia, dell’autorizzazione rilasciata all’Impresa Eco-Recuperi Srl relativa all’esercizio di un impianto di recupero e smaltimento (R13, D15 e R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Basiano (MI), Pascoli n. 4, già autorizzato con provvedimento n. R.G. 10995/11 del 28/11/2011. D.Lgs. 152/06 e smi”;
- Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8485/2015 del 30.09.2015 avente per oggetto: “Cooperativa Sociale Città Giardino A R.L., con sede legale nel Comune di Cavenago di Brianza (MB), Strada comunale Basiano Cavenago - Loc. Cascina Sofia. Approvazione variante non sostanziale dell’autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura relativa all’impianto di gestione rifiuti ubicato nel Comune di Basiano (MI), Via Pascoli n. 4, autorizzato dalla Provincia di Milano con provvedimento recante n. R.G. 10995/11 del 28.11.2011 e n.R.G. 7689/14 del 25.07.2014 e smi. Art. 208. D.lgs. 152/06 e d.d.g. Regione Lombardia n. 6907 del 25/07/2011”;
- Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3080 del 3.05.2018 avente per oggetto: “Sprint S.r.l. con sede legale in Colico (LC) - Via La Croce n. 14. Voltura dell’autorizzazione rilasciata ai sensi dell’Art. 208 del d.lgs. 152/2006 all’Impresa Eco - Recuperi S.r.L., con provvedimento R.G. n. 10995/2011 del 28/11/2011 già volturata alla Cooperativa Sociale Città Giardino A R.L. con provvedimento R.G. n. 7689/2014 del 25/07/2014, relativa all’Impianto in Comune di Basiano (MI), Via Pascoli n. 4”;

Vista l’istanza presentata dall’Impresa Sprint S.r.l. pervenuta alla Città Metropolitana di Milano in data 26.05..2021 (prot. gen Città metropolitana n. 85139) e completata in data 29.07.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 118437) su richiesta di documentazione integrativa dell’1.06.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 87959), volta ad ottenere il rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio dell’impianto sito in Milano, Via Cusago n. 410;

Vista la nota del 13.08.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 125506), con la quale è stata effettuata la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. e contestualmente è stata convocata la conferenza di servizi in modalità asincrona;

Considerato che ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza non è stato chiesto parere come previsto nella nota della direzione d'Area Ambiente della Città Metropolitana di Milano del 20.06.2017 (prot. gen. Città metropolitana n. 100366) e da indicazioni di ARPA (rif. Note prot. gen. Città metropolitana n. 156587 del 28.06.2017 e prot. gen. Città metropolitana n. 156596 del 28.06.2017);

Dato atto che in relazione alla sopraccitata nota risultano pervenuti i pareri degli Enti territoriali ed Organi tecnici interessati, in particolare:

- il Comune di Basiano in data 3.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 132995) esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione, con variante sostanziale, per l'attività in oggetto e per le opere edilizie indicate nella documentazione presentata;
- il Servizio Acque Reflue della Città Metropolitana di Milano in data 14.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 138690) ha comunicato che il progetto in esame prevede lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue meteoriche di seconda pioggia pertanto non si procederà all'emissione di allegato tecnico per dette tipologia di scarico;
- di ATS Milano con parere pervenuto in data 15.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 139298), comunica che, fatto salvo il rispetto, nel corso dell'attività, della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, non si hanno osservazioni per gli aspetti di competenza in merito all'autorizzazione in oggetto. Relativamente agli adempimenti previsto dai Regolamenti REACH CLP e POPs, si ricorda che, allo stato attuale non è previsto il rilascio di pareri tecnici sulla valutazione compilata in fase istruttoria dall'azienda, si fa presente che l'azienda dovrà dar seguito ai predetti regolamenti, documentandoli e tenendoli a disposizione in quanto possibile oggetto di vigilanza da parte di A.T.S., nell'ambito del Piano Nazionale di Controllo sulle sostanze chimiche;
- il Servizio Inquinamento Atmosferico della Città Metropolitana di Milano in data 22.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 144061) ha trasmesso l'allegato tecnico per le emissioni in atmosfera;
- l'Ufficio d'Ambito Città Metropolitana di Milano in data 18.11.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 180690) esprime parere favorevole trasmettendo l'allegato tecnico per lo scarico delle acque reflue di prima e seconda pioggia in pubblica fognatura;

Ricordato che la Società Sprint S.r.l. effettua il recupero (R5) sui codici EER 080318 e 160216 non rientranti nelle ipotesi previste dal d.m. 5 febbraio 1998, il procedimento è stato sospeso fino all'emanazione da parte di Regione Lombardia del decreto n. 12584 del 23 settembre 2021 con il quale sono state date le indicazioni relative all'applicazione dell'art. 184 ter del d.lgs. 152/06 a seguito delle modifiche apportate con il d.l. n. 77/2021 e successiva legge di conversione n. 108 del 28.07.2021;

Preso atto che con nota del 22.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 144035), questa Città Metropolitana ha chiesto ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza e Brianza, vista la scheda EOW caso per caso del 29 luglio 2021, ai sensi dell'art. 184 ter del d.lgs. 152/06 e s.m.i. parere in merito;

Vista la nota del 20.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 161452) con la quale A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza e Brianza ha trasmesso il proprio parere in merito alle EOW caso per caso ai sensi dell'art. 184 ter del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

Rilevato che, in merito agli adempimenti ai regolamenti POPs, REACH e CLP, in data 10.06.2021 (prot. gen. n. 92338) la Società ha inviato proprie valutazioni concludendo che "La tipologia di EOW in oggetto - Consumabili da stampa/toner - è un articolo sensi dell'art. 3 paragrafo 3, e come tale risulta esente da registrazione REACH, nonché esente dagli adempimenti CLP. Sulla base delle informazioni disponibili non sono previste sostanze del Regolamento POPs in quantità tali da superare i limiti specifici, per impedirne il recupero. Si fa presente che al momento non è presente un riferimento normativo nazionale specifico per gli inadempimenti al regolamento 1021/2019/UE";

Ricordato che con nota del 17.12.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 196674) questa Città Metropolitana ha chiesto alla Società in oggetto di provvedere alla presentazione ai sensi della d.g.r. n. 4488 e d.g.r. 5523 del 2021 della documentazione relativa al fine di acquisire parere dell'Ente gestore del sito SIC o ZPS più vicino all'insediamento;

Preso atto che con le note dell'8.02.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 21291), la Società Sprint S.r.l. ha trasmesso la predetta documentazione;

Visto che con nota del 24.03.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 49549), il Parco Adda Nord ha trasmesso la determina con la quale esprime ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, parere di Screening di Incidenza positivo, ritenendo che sia oggettivamente possibile concludere che l'istanza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ex art. 208 d.lgs. 152/06 e s.m.i. presso lo stabilimento sito in Via Pascoli 4 a Basiano (MI), non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Zona Speciale di Conservazione IT2050011

Oasi Le Foppe di Trezzo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie e alla funzionalità della Rete Ecologica Regionale;

Atteso che in relazione a quanto sopra descritto sussistono i presupposti per procedere all'emissione dell'autorizzazione di rinnovo con variante sostanziale all'Impresa Sprint S.r.l. dell'impianto sito in Basiano (MI), Via Pascoli n. 4;

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a € 3.348,00.= ricevuta del versamento effettuato in data 18.05.2021;

Determinato, ai sensi della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461, in € 196.314,16.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Sprint S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P. Iva n. 08911820960; il precitato importo è stato calcolato come di seguito indicato:

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, pari a € 19.869,75.= (1.125 mc x € 176,62 x 10%);
- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi, pari a € 1.589,63.= (45 mc x € 176,62 x 10%);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi pari ad € 153.659,40.= (870 mc x € 353,25);
- recupero (R5, R12) di rifiuti per un quantitativo massimo annuo pari a 2.000 t/anno (8 t/g), pari a € 21.195,38.=;

Richiamati i seguenti Allegati tecnici al presente provvedimento che contengono i riferimenti della normativa settoriale, le prescrizioni generali e specifiche relative ai seguenti comparti ambientali, la rappresentazione delle aree e delle attività autorizzate:

- Allegato Gestione Rifiuti: Risultanze dell'istruttoria Autorizzazione Unica del 30.03.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 53629) e l'unito Estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, a costituirne parte integrante;
- Allegato Scarichi idrici prime e seconde piogge in pubblica fognatura: Allegato Tecnico ATO del 18.11.2021 (prot. ATO n. 13859);
- Allegato Emissioni in Atmosfera: Risultanze dell'istruttoria del 22.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 144061);
- Elaborato grafico avente oggetto: *"Planimetria generale stato di progetto Layout rifiuti e rete acque - tav. n. 1 del maggio 2021 - Revisioni n. 1 del giugno 2021, n. 2 del luglio 2021"*;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il rinnovo con variante sostanziale dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Milano con Disposizione Dirigenziale di R.G. n. 10995/2011 del 28.11.2011 e s.m.i. a favore dell'Impresa Sprint S.r.l. con sede legale in Colico (LC), Via La Croce n. 14, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, per la gestione dell'impianto sito in Basiano (MI), Via Pascoli n. 4, alle condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico "Gestione Rifiuti" del 30.03.2022, nell'Allegato Tecnico dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, nell'Allegato Tecnico del Servizio Inquinamento Atmosferico della Città Metropolitana di Milano e negli elaborati grafici, uniti a formare parte integrante del presente provvedimento;

FATTO PRESENTE CHE

1. l'autorizzazione, come previsto dall'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152 del 2006 ha durata pari a dieci anni e pertanto avrà scadenza al **28 novembre 2031**;
2. l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione;
3. il rinnovo del contratto di affitto dell'area dovrà essere trasmesso 30 giorni prima della sua scadenza; in caso contrario il presente provvedimento decade automaticamente allo scadere del contratto stesso;
4. l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti comunicazione di fine lavori ai sensi della d.gr. 10161/2002 e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
5. è determinato in € 196.314,16.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Sprint S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano. La garanzia finanziaria con validità temporale di dieci anni più uno rispetto all'autorizzazione deve essere prestata ed accettata dalla Città Metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. 19461 del 19.11.2004;
6. la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al precedente punto comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
7. l'Impresa può avviare l'esercizio delle operazioni di cui alla presente autorizzazione previo accertamento da parte della Città metropolitana di Milano degli interventi realizzati; a tal fine l'avvenuta ultimazione dei lavori deve essere comunicata alla Città metropolitana stessa che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;

8. il presente provvedimento produce gli effetti di quanto stabilito dall'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, dandosi atto che sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

- autorizzazione alla gestione dei rifiuti, ex art. 208 del d.lgs. 152/06;
- autorizzazione agli scarichi, ex art. 124 del d.lgs. 152/06;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ex art. 269 del d.lgs. 152/06;
- titolo edilizio d.p.r. 380/2001;

9. ai sensi dell'art. 208, comma 20, del d.lgs. 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, devono essere preventivamente autorizzate secondo le modalità previste dal medesimo articolo 208;

10. in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti non sostanziali che si intendono apportare all'impianto o alla gestione dello stesso, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, sono esaminate dalla Città Metropolitana di Milano che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, preventiva modifica/integrazione dell'autorizzazione o preventivo nulla-osta alla loro realizzazione, informandone l'A.R.P.A. territorialmente competente;

11. l'impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente all'emissione del presente atto;

12. le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili, come prescritto dall'art. 208, comma 12, del d.lgs. 152 del 2006;

13. la presente Autorizzazione sostituisce il permesso di costruire, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e della l.r. 12/05, relativamente alle opere edilizie da realizzarsi come da progetto approvato con il presente provvedimento; sono fatti salvi gli adempimenti preventivi e quelli di ultimazione lavori stabiliti dalle suddette normative statali e regionali in materia edilizia che l'Impresa dovrà ottemperare nei confronti del Comune di Basiano e di altri Enti, ivi compresi quelli relativi ai versamenti degli oneri di urbanizzazione, qualora dovuti/a cui il Comune dovrà ottemperare, anche nei confronti di altri Enti;

14. tutte le opere edilizie (interne ed esterne) dovranno essere realizzate conformemente alla normativa vigente e al Regolamento Edilizio/Piano delle Regole del P.G.T. comunale vigente, nonché ad altre eventuali ulteriori autorizzazioni da ottenersi dagli Enti competenti; successivamente le stesse dovranno essere sottoposte a verifica di conformità; dovrà inoltre essere garantito il rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

15. qualora l'attività dell'Impresa rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

16. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

INFORMA CHE

- il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa Sprint S.r.l., al Comune di Basiano, A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza e Brianza e A.T.S. territorialmente competenti, al Servizio Inquinamento Atmosferico della Città Metropolitana di Milano e all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano;
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- entro dieci giorni dalla notifica all'Impresa in oggetto, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3-bis dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006 il presente provvedimento è trasmesso ad ISPRA, la stessa assolve anche la comminazione al Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, prevista dall'art. 184-ter, comma 3-septies, in attesa l'istituzione del registro di cui al medesimo comma 3-septies;
- il presente provvedimento è trasmesso ad ATS Milano Città Metropolitana, competente nell'attività di vigilanza nell'ambito del Piano Nazionale di Controllo sulle sostanze chimiche;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023)" approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n. 70/2021 del 29.03.2021, al paragrafo 5 non prevede, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.L.gs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
- Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;

- il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano; sono state osservate le direttive impartite al riguardo; sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Raffaella Quitadamo;
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Tiziana Luraschi;

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01200830884836;

€5,00: 01200830903736; 01200830903747; 01200830903758; 01200830903769; 01200830903772;

Fascicolo 10.11/2021/270

Pagina 1

**RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 D.LGS. 152/06)**

**SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI**

Oggetto: Sprint S.r.l. con sede legale in Colico (LC), Via La Croce n. 14 ed insediamento in Basiano (MI), Via Pascoli n. 4. Autorizzazione unica per un nuovo impianto di recupero (R5, R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e per l'ottenimento di EOW "caso per caso" "cartucce e toner" ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006.

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	SAUR181888
RAGIONE SOCIALE	Sprint S.r.l.
C.F./P.IVA	03749010132
SEDE LEGALE	Colico (LC), Via La Croce n. 14
SEDE OPERATIVA	Basiano (MI), Via Pascoli n. 4
CODICE ATECO	38.32.3

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	3
Particella catastale	Mappali n. 308, 309 (sub. 705, 708, 709) 383, 393, 527, 310 (sub. 703, 705), 386, 387, 396, 397, 529, 635, 636 (sub. 701)
Gauss Boaga x	1536130
Gauss Boaga y	5048060
Via/Piazza/Località	Via Pascoli n. 4
Comune	Basiano
Provincia	MI
Tipologia autorizzazione	<input type="checkbox"/> Titolo III-bis, parte II del D.lgs. 152/06 (Autorizzazione Integrata Ambientale) <input checked="" type="checkbox"/> art. 208 del D.lgs. 152/2006 <input type="checkbox"/> art. 209 del D.lgs. 152/2006 (EMAS, ISO 14001) <input type="checkbox"/> art. 211 del D.lgs. 152/2006 (sperimentali)
Relativa a	<input type="checkbox"/> Nuovo impianto <input checked="" type="checkbox"/> Rinnovo/riesame <input checked="" type="checkbox"/> Modifica
Data di rilascio autorizzazione:	28 novembre 2011



Scadenza autorizzazione:	28 novembre 2021
Attività/processi	<input type="checkbox"/> Autodemolizione <input checked="" type="checkbox"/> Recupero (R12) <input type="checkbox"/> Smaltimento <input checked="" type="checkbox"/> End of Waste "caso per caso" (R5) <input checked="" type="checkbox"/> R13 <input checked="" type="checkbox"/> D15

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- 3.1 Istanza pervenuta il 26.05..2021 (prot. gen Città metropolitana n. 85139) e completata in data 29.07.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 118437) su richiesta di documentazione integrativa dell'1.06.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 87959);
- 3.2 Avvio del procedimento il 13.08.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 125506);
- 3.3 Verifica di non assoggettabilità alla V.I.A. non espletata perché trattasi di rinnovo con variante sostanziale non soggetta alla predetta procedura;
- 3.4 La Conferenza di servizi è stata espletata in modalità asincrona con la richiesta dei pareri agli Enti;
- 3.5 Sospensioni del procedimento dal 13.08.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 125506) al 24.03.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 49549);

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

4.1 FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto dell'Impresa Sprint S.r.l. occupa una superficie totale di circa 6.050 mq e risulta suddiviso nelle zone funzionali rappresentate nella tavola "Planimetria generale stato di progetto Layout rifiuti e rete acque" - tav. n. 1 del maggio 2021 - Revisione n. 2 del luglio 2021.

Il progetto in argomento prevede le seguenti modifiche/varianti all'autorizzazione di R.G. n. 10995/2011 del 28.11.2011 e s.m.i.:

- ampliamento della superficie impiantistica e adeguamenti edilizi;
- adeguamento rete di raccolta acque;
- aumento dei quantitativi di messa in riserva (R13) e deposito temporaneo (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi in ingresso e uscita;
- inserimento dell'operazione di recupero R12 caratterizzata sostanzialmente dalle seguenti fasi c/o processi di trattamento:
 - cernita e selezione dei toner esausti (080318 e 160216) nel caso in cui alla fine del trattamento non si riesca ad ottenere un effettivo recupero finale;
 - cernita e selezioni di rifiuti pericolosi e non pericolosi al fine rimuovere gli imballaggi primari con cui gli stessi sono stati conferiti, di rimuovere eventuali rifiuti estranei e di ottenere partite omogenee da conferire ad impianti terzi di recupero finale;
 - smontaggio e messa in sicurezza dei rifiuti costituiti da RAEE in apposita linea dedicata;
 - adeguamento volumetrico dei rifiuti costituiti principalmente da carta e cartone all'interno dell'esistente press-container.
- corretta classificazione operazione di rigenerazione toner;
- aumento dei quantitativi di trattamento da 1.560 t/a pari a 6 t/giorno (operazione R5) a 2.000 t/a pari a 8 t/giorno (operazioni R5-R12);
- aumento dei quantitativi di stoccaggio da 439,34 mc (suddivisi in 344,04 mc R13 non pericolosi, 27,3 mc R13 pericolosi, 68 mc R13/D15 non pericolosi) a 2.040 mc (suddivisi in 1.125 mc R13 non pericolosi, 45 mc R13 pericolosi, 870 mc R13/D15 non pericolosi);
- riorganizzazione delle aree funzionali di gestione dei rifiuti e dei prodotti ottenuti;
- inserimento di nuovi codici EER di rifiuti pericolosi e non pericolosi.



L'attività prevede la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi da stoccare provvisoriamente (R13) e da sottoporre a recupero (R5/R12) presso il sito medesimo, o presso impianti terzi. Dall'operazione di recupero (R5), effettuata sui rifiuti di cartucce/toner di diverse tipologie, si ottengono materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06. Con l'operazione di recupero R12 sono identificati le operazioni: selezione/cernita, sconfezionamento e riconfezionamento, pressatura, triturazione, disassemblaggio RAEE. I rifiuti decadenti dall'attività di recupero o pretrattamento vengono sottoposti alla messa in riserva (R13/D15). Il progetto prevede l'utilizzo presso l'impianto di attrezzature che possano dar luogo ad emissioni in atmosfera. Si prevede l'ottenimento di End of Waste "caso per caso" sulla base delle linee guida "Linee guida per la l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs. 152/06", delibera del Consiglio SNPA, Seduta del 6.02.2020 (Linee Guida SNPA 23/2020) descritte nel presente Allegato tecnico.

6. Volume complessivo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13, D15):
 - 6.1 conferiti da terzi:
 - 6.1.1 messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 1.125 mc;
 - 6.1.2 messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi: 45 mc;
 - 6.2 derivanti dall'attività di trattamento:
 - 6.2.1 messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 720 mc;
 - 6.2.2 deposito preliminare (D15) rifiuti non pericolosi: 150 mc;
7. I quantitativi massimi giornalieri ed annui di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R12, R5) sono pari a 2.000 tonnellate anno e 8 ton giorno quantitativo massimo;
8. Il Volume massimo di tutti i materiali End Of Waste che è possibile detenere presso il sito prima della loro cessione a terzi è pari a 36 mc, può essere mantenuto in impianto per una durata non superiore a 2 anni, oltre la quale tutti i materiali End of waste prodotti a seguito del rilascio della presente autorizzazione, se non ceduti a terzi per l'utilizzo, perdono le caratteristiche che ne consentano la cessazione della qualifica di rifiuto e sono pertanto da considerarsi nuovamente rifiuti;
9. sono definiti i seguenti lotti EoW caso per caso:
 - 9.1 consumabili da stampa/toner (shell) rigenerati lotto di max 36 mc;
10. l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare nei cicli di recupero i seguenti rifiuti provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Codice	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI		
				R13	R12	R5
080111	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1, B2	X		
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	A1, B2	X		
080113	*	fanghi prodotti da pitture e vernici, solventi organici o altre sostanze pericolose contenenti	A1, B2	X		
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	A1, B2	X		
080115	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1, B2	X		
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	A1, B2	X		
080117	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1, B2	X		
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	A1, B2	X		
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1, B2	X		



Codice	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI		
				R13	R12	R5
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	A1, B2	X		
080121	*	residui di vernici o di sverniciatori	A1, B2	X		
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	A1, B1, B2, B3, B4	X		
150101		imballaggi in carta e cartone	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4, D2	X	X	
150102		imballaggi in plastica	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
150103		imballaggi in legno	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
150104		imballaggi metallici	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
150106		imballaggi in materiali misti	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	A1, B1, B2, B3, B4	X		
160211	*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	A1, B1, B2, B3, B4	X		
160213	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 a 160212	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
160303	*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	A1, B2	X		
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	A1, B2	X		
160305	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	A1, B2	X		
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	A1, B2	X		
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	A1, B1, B2, B3, B4	X		
160505		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	A1, B1, B2, B3, B4	X		
160601	*	batterie al piombo	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
160602	*	batterie al nichel-cadmio	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
160603	*	batterie contenenti mercurio	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
160604		Batterie alcaline (tranne 160603)	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
160605		Altre batterie e accumulatori	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
180103	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	A1, B2	X		
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	A1, B2	X		
180106	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	A1, B2	X		
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	A1, B2	X		
180108	*	medicinali citotossici e citostatici	A1, B2	X		
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	A1, B2	X		
180202	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	A1, B2	X		
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	A1, B2	X		
191201		Carta e cartone	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4, D2	X	X	



Codice	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI		
				R13	R12	R5
200101		Carta e cartone	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4, D2	X	X	
200121	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	A1, B1, B2, B3, B4	X		
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	A1, B2	X		
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	A1, B2	X		
200129	*	detergenti contenenti sostanze pericolose	A1, B2	X		
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	A1, B2	X		
200133	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
200134		batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
200135	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	A1, B1, B2, B3, B4, C2, C3, C4	X	X	
Codici oggetto di End of Waste "caso per caso"						
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	A1, B1, B2, B3, B4, C1	X	X	X
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	A1, B1, B2, B3, B4, C1, C2, C3, C4	X	X	X

11. Con la presente Autorizzazione si ottengono EoW caso per caso sulla base della specifica casistica di cui alla Tabella 4.3 delle linee guida SNAPA, recante - "Diverse tipologie di cessazione della qualifica di rifiuto negli atti autorizzativi per il caso per caso":

Tipo	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	EER pertinenti alla casistica specifica
7	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia di rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti)	I criteri devono essere riportati nell'atto autorizzativo. Le valutazioni dovranno concentrarsi sulle modifiche proposte, tenendo conto delle indicazioni pertinenti proposte dal punto 1 al punto 6. Vanno comunque definiti i criteri dettagliati d) ed e); 080318 160216

Breve descrizione del Processo di recupero	Le operazioni di trattamento consistono nel recupero (R5) dei consumabili/toner esauriti nel caso in cui si tratti di componenti predisposte alla rigenerazione, mediante operazioni di selezione/cernita, pulizia e prove di funzionamento, prima dell'invio dei prodotti ai produttori iniziali oppure a società specializzate nel settore per la vendita di prodotti rigenerati per consumabili recuperati.
EER coinvolti in recupero	080318, 160216;
Utilizzi previsti delle EoW	Invio ai produttori iniziali oppure a società specializzate nel settore per la vendita di prodotti rigenerati per consumabili recuperati
EoW (Breve descrizione e norma tecnica riferimento e requisiti ambientali/sanitari per ciascun utilizzo)	Le caratteristiche dei prodotti di recupero ottenuti saranno conformi agli standard previsti dalle case produttrici dei toner.



11.1 Istruttoria tecnica relativa alla valutazione della sussistenza delle condizioni e D il rispetto dei criteri specifici di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 per l'ottenimento di un E.O.W.

11.1.1 Verifica di conformità alla definizione di E.O.W. di cui all'art. 184-ter, comma 1, del d.lgs. 152/2006:

Un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero e soddisfa tutte le precise condizioni stabilite dall'art. 6 della direttiva quadro, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, di seguito riportate:	
a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;	<p>Il materiale recuperato risulterà conforme alle specifiche tecniche del produttore per i consumabili esausti.</p> <p>I prodotti di recupero ottenuti saranno, pertanto, destinati alla commercializzazione e vendita ai produttori iniziali oppure a società specializzate nel settore per la vendita di prodotti rigenerati, ai fini di una nuova immissione sul mercato.</p> <p>Le caratteristiche prestazionali dei prodotti recuperati sono paragonabili a quelle dei prodotti originali in quanto sottoposti a scrupolose verifiche prima della reimmissione sul mercato.</p>
b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;	<p>Il mercato che coinvolge i toner/cartucce riciclate è sviluppato a livello sia nazionale che internazionale al fine di ridurre la produzione dei rifiuti.</p> <p>Il prodotto di recupero ottenuto presso l'impianto viene commercializzato tramite intermediari ovvero destinato ai produttori primari e/o società specializzate nel nuovo riempimento del toner.</p> <p>Il prodotto è stoccato nelle apposite aree riportate nella planimetria allegata all'istanza di autorizzazione. In tali aree, dotate di idonea cartellonistica, i prodotti recuperati vengono stoccati avendo cura di conservare le loro caratteristiche merceologiche.</p> <p>Se gli stessi non saranno ceduti entro 24 mesi dalla loro produzione, perderanno la qualifica di prodotto e dovranno essere sottoposti nuovamente a controllo e/o trattamento.</p>
c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;	<p>Le caratteristiche dei prodotti di recupero ottenuti saranno conformi agli standard previsti dalle case produttrici del toner.</p> <p>Saranno, inoltre, valutati i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assenza residui polvere toner; - Assenza materiali e sostanze estranee (es. residui imballi, legno, gomma, plastica); - Integrità strutturale involucro esterno cartuccia; - Integrità e funzionalità parti meccaniche (Ingranaggi, ecc.); - Assenza danneggiamenti parti interne ed esterne; - Leggibilità marca e modello consumabile; - Suddivisione per tipologia (inchiostro, laser, colori, b/n), produttore, modello cartuccia; - Verifica di eventuali specifiche tecniche stabilite dal cliente finale. <p>Il prodotto di recupero è costituito da cartucce/toner puliti e pronti per essere nuovamente riempiti, non classificati quali sostanze pericolose ed il cui utilizzo non comporta impatti sulle matrici ambientali.</p> <p>In considerazione della non pericolosità della sostanza e dei suoi utilizzi non è previsto nessun ulteriore specifico parametro in aggiunta agli standard tecnici minimi già richiamati.</p>
d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.	<p>Il prodotto recuperato, costituito da cartucce/toner puliti e pronti per essere nuovamente riempiti, verrà commercializzato tramite i produttori iniziali oppure società specializzate nel settore per la vendita di prodotti rigenerati, ai fini di una nuova immissione sul mercato. Pertanto, il suo utilizzo non comporta impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</p>
Soddisfatte contestualmente tutte le condizioni, il rifiuto risultante dal processo di recupero non è più tale in quanto è oggettivamente divenuto un prodotto.	

11.1.2 Criteri dettagliati di cui art. 184 ter, c. 3 del d.lgs. 152/2006, così come modificato dalla L. n. 128 del 02/11/2019;

Confronto tra i criteri dettagliati e i decreti sulle procedure semplificate	
Criteri	Norme tecniche di cui al DM 05/02/98, DM 161/02 e DM 269/05 Si utilizzano come criteri quelli di cui al DM 05/02/98
1	Materiali in entrata ammissibili Descrizione Tipologia/Provenienza/Caratteristiche del rifiuto: 080318, 160216
2	Processi e tecniche di trattamento consentiti Descrizione Attività di recupero: Ai sensi del DM 05/02/98 - Allegato 1, sub-allegato 1, Attività di Recupero 13.20.3 prevede "verifica di funzionalità e ricarica del toner, dell'inchiostro o del nastro inchiostroato [R5]." Nel ciclo di trattamento effettuato presso l'impianto viene svolta solo la verifica della funzionalità, e non anche la ricarica, che avviene presso società terze (produttori iniziali o altre società).
3	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario Descrizione Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti: Le caratteristiche dei prodotti di recupero ottenuti saranno conformi agli standard previsti dalle case produttrici del toner
4	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo qualità, automonitoraggio ed eventuale accreditamento. La società segue delle proprie procedure interne di gestione che prevedono una serie di fasi e di controlli al fine di ottenere un prodotto recuperato conforme agli standard richiesti.
5	Requisito relativo alla dichiarazione di conformità Allegata autocertificazione, ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di conformità delle EoW a quanto dichiarato nella relazione tecnica e a quanto autorizzato

In allegato n. 2: Modello di dichiarazione di conformità della parte in assenza di modello tipo;

11.1.3 Condizioni e criteri da seguire una volta individuata la casistica di cui al punto precedente:

11.1.3.1 Sintesi degli elementi analizzati in fase di istruttoria tecnica nel rilascio della presente autorizzazione, Valutazione della conformità alle previsioni normative di cui all'art. 184 ter, comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. **CONDIZIONI**

Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/ o per scopi specifici	Definire usi sostanza che cessa la qualifica di rifiuto con riferimento ai materiali che vengono sostituiti. I materiali ottenuti con la presente autorizzazione dall'impianto di recupero rifiuti, nella fattispecie	1. Uso previsto (ad es. processo, funzione, pre-trattamento necessario) I consumabili potranno essere riutilizzati per il medesimo scopo per il quale erano stati progettati ed immessi sul mercato 2. Materia prima sostituita Consumabili per la stampa nuovi 3. Caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, e confronto con quelle della materia prima che viene sostituita (c.f.r. anche condizione c.) Per i materiali così recuperati sarà assicurata:	Individuazione in modo certo e univoco di reimpiego dell'EoW Consumabili per la stampa rigenerati	Uso e usi ammessi per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, con indicazione delle tipologie di processi produttivi in cui tale sostanza/oggetto viene utilizzata/o, le fasi del processo in cui vengono utilizzati e, se previste, le percentuali di sostituzione della materia prima.



Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
	Consumabili di stampa/toner recuperati/rigenerati	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di sostanze pericolose ed estranee; - Integrità del prodotto destinato ad essere riciclato per il reimpiego tal quale per gli usi originari. <p>4. Attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese Non presente nel caso in esame</p>		Consumabili per la stampa rigenerati
Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	<p><i>Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</i></p> <p>I consumabili riparati potranno essere commercializzati e/o restituiti al produttore iniziale</p>	<p>1. Mercato esistente per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima. Esiste un mercato presente nei settori della vendita del toner rigenerati</p> <p>2. Accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti: I. Contratti commerciali II. Lettere di intenti, ordini ecc.. III. Se possibile evidenze circa il prezzo di vendita</p> <p>I consumabili riparati potranno essere commercializzati e/o restituiti al produttore iniziale Si precisa comunque che le informazioni riguardo ad eventuali prezzi di vendita, contratti commerciali e simili sono ritenute informazioni sensibili, pertanto la società non intende divulgarle. Tale documentazione rimarrà in ogni caso a disposizione per le verifiche da parte dell'ente presso la sede della società.</p> <p>3. Tempistiche di stoccaggio: Il tempo di stoccaggio presso l'impianto di produzione si aggira sui 24 mesi.</p> <p>4. In caso di intermediazione devono essere provati accordi commerciali con l'utilizzatore finale (vedi punto 2) Per l'invio dei prodotti all'estero vengono utilizzati degli intermediari/broker. Si precisa comunque che le informazioni sono ritenute informazioni sensibili, pertanto la società non intende divulgarle. Tale documentazione rimarrà in ogni caso a disposizione per le verifiche da parte dell'ente presso la sede della società.</p> <p>5. In caso di attività sperimentale di recupero (art. 211) per la cessazione</p>	<p><i>Nel caso in cui la sostanza o l'oggetto sia destinato ad un mercato estero deve essere documentata dal soggetto istante l'esistenza delle condizioni di mercato ai fini dell'utilizzo specifico. E' possibile accettare - per un periodo di tempo limitato e monitorato - che le reali condizioni di mercato si vengano a creare nel momento in cui viene prodotto l'EoW ma solo in caso di prodotti innovativi (attività sperimentali)</i></p> <p>Le EoW vengono destinate sia ad un mercato di tipo nazionale che estero, grazie alla presenza di specifici contratti di fornitura.</p>	<p><i>Esistenza di un potenziale mercato per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</i> <i>Modalità e tempi di stoccaggio della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, funzionali alla gestione delle forniture agli utilizzatori e alla compensazione delle fluttuazioni di mercato, così come descritte nella documentazione contenuta nell'istanza.</i> Il prodotto sarà depositato in area dedicata posta all'interno del capannone per un massimo di 24 mesi prima dell'utilizzo.</p>



Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
		della qualifica di rifiuto devono essere allegati lettere di intenti con gli utilizzatori e, ove possibile, evidenze sul prezzo di mercato Non presente nel caso in esame	Non sono presenti prodotti innovativi nel caso in esame	
Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	<i>Dimostrazione della conformità a Standard tecnici</i> Al fine di testare la qualità e quindi omologare a End of Waste i materiali recuperati si farà riferimento agli standard tecnici della casa produttrice del consumabile. Sarà verificata l'assenza di sostanze pericolose ed estranee, nonché l'integrità del prodotto destinato ad essere riciclato per il reimpiego tal quale per gli usi originari	1. <i>Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata, quali ad esempio:</i> I. <i>Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE</i> II. <i>Norme tecniche di prodotto europee/nazionali</i> III. <i>Normative nazionali (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc...) o di altri Stati Membri</i> IV. <i>Criteri EoW nazionali</i> V. <i>Criteri EoW caso per caso Nazionali o di altri Stati Membri validati dalle Autorità competenti</i> VI. <i>Criteri EoW caso per caso nazionali validati dalle Autorità competenti</i> VII. <i>Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori)</i> Laddove previsto e applicabile, è richiesta la registrazione REACH Le attività di riparazione saranno volte solo a riportare l'oggetto alla sua condizione originaria (suddivisione per marca, modello ed eventuale progressa rigenerazione) 2. Documenti che dimostrino Risultati analitici che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita. (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica). Non presente nel caso in esame 3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici. Non presente nel caso in esame	<i>Nel caso di prodotti innovativi acquisire la documentazione attestante la possibilità di utilizzare la sostanza o l'oggetto per lo scopo specifico</i> Non presente nel caso in esame	<i>Definizione delle norme tecniche di riferimento e degli standard tecnici della sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Definizione dei parametri da misurare e della frequenza analitica.</i> Si vedano le colonne 2 e 3. I parametri saranno ricercati per singolo lotto. <i>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard tecnici.</i> Non presente nel caso in esame



Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
d) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Dimostrare la conformità a standard ambientali	<p>1) Standard ambientali presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, in sostituzione della materia prima. Non presenti nel caso in esame</p> <p>2) Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, in sostituzione della materia prima. I consumabili rigenerati continueranno a svolgere lo scopo originario e comporteranno un impatto positivo sull'ambiente in quanto con il riutilizzo non si ricorre allo sfruttamento di materie prime vergini</p> <p>3) Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Non presenti nel caso in esame</p> <p>4) In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test e da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard ambientali. Non presenti nel caso in esame</p>	<p>E' possibile accettare il rispetto di standard ambientali per "equivalenza" ad esempio utilizzando i criteri dell'IPPC che regolano le tecniche che hanno prestazioni equivalenti o migliori rispetto alle BAT o criteri analoghi. Non presenti nel caso in esame</p>	<p>Norme tecniche di riferimento e degli standard ambientali della sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Definizione dei parametri da misurare e della frequenza analitica. Non presenti nel caso in esame</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard ambientali. Non applicabile</p>
Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana	Dimostrazione che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima I consumabili rigenerati continueranno a svolgere lo scopo	<p>Documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate:</p> <p>1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in base a dati di letteratura Non applicabile.</p> <p>2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste</p>	Riferire in merito a un eventuale ulteriore coinvolgimento delle ATS per quanto concerne la valutazione dell'impatto sanitario	<p>Modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana e degli esiti della validazione da parte dell'Autorità Competente. I consumabili rigenerati continueranno a svolgere lo scopo originario per cui erano stati fabbricati.</p>



Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
	originario e comporteranno un impatto positivo sull'ambiente in quanto con il riutilizzo non si ricorre allo sfruttamento di materie prime vergini	<p><i>comparator)</i></p> <p>I consumabili rigenerati continueranno a svolgere lo scopo originario per cui erano stati fabbricati</p> <p>3. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali</p> <p>Non applicabile</p> <p>4. Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.</p> <p>Non applicabile</p> <p>Inoltre, la società rispetta e rispetterà le prescrizioni impartite con le autorizzazioni vigenti</p>		<p>Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute i criteri dettagliati h) e c) devono essere integrati con gli adeguati parametri di controllo (standard sanitari).</p> <p>Non applicabile</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare gli esiti preliminari e le modalità di verifica durante la fase sperimentale per attestare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</p> <p>Non applicabile</p>

11.1.3.2 Sintesi degli elementi analizzati in fase di istruttoria tecnica nel rilascio della presente autorizzazione. Valutazione della conformità alle previsioni normative di cui all'art. 184 ter, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. CRITERI SPECIFICI DETTAGLIATI

Criteri Specifici Dettagliati	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione dei criteri	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito ai criteri
a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<p>Tipologie provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso</p> <p>I rifiuti in ingresso all'impianto sono: 080318 e 160216 Entrambi i codici, assegnati indistintamente dal produttore in base alla provenienza del rifiuto stesso, sono riconducibili a consumabili esausti da stampa.</p> <p>Verificata la conformità, andranno valutate le caratteristiche chimico-fisiche, merceologiche dei rifiuti ammessi al recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti in base alla provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono avere gli eow finali.</p>	<p>Si suggerisce di accettare i codici XXY99 solo previa dettagliata specificazione delle caratteristiche e della provenienza del rifiuto che si intende accettare.</p> <p>Non sono ritirati codici EER XXY99 da avviare a recupero R5</p>	<p>Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero. Se pertinente è utile individuare limiti per inquinanti specifici e/o contenuti massimi di impurità in riferimento alle specifiche tecniche della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche del</p>



Criteri Specifici Dettagliati	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione del criteri	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito ai criteri
	<p>La conformità dei rifiuti con il processo di trattamento è verificata tramite procedura interne di verifica e pretrattamento.</p> <p>I rifiuti in ingresso sono non pericolosi</p> <p>Esclusivamente nel caso in cui tali rifiuti siano caratterizzati da componenti predisposte alla rigenerazione saranno sottoposti ad operazioni di selezione/cernita, pulizia e prove di funzionamento, identificate dall'operazione R5.</p>		<p>rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto.</p> <p>Si conferma quanto riportato in colonna 2</p> <p>La conformità dei rifiuti con il processo di trattamento è verificata tramite procedura interna.</p>
Dettagliati Criteri Specifici	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione del criteri	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito ai criteri
<p>b)</p> <p><i>Processi e tecniche di trattamento consentiti</i></p>	<p><i>Descrizione dettagliata dei processi e delle tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</i></p> <p>I processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione del prodotto di recupero, sono così riassunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la conformità dello stesso con quanto indicato nella documentazione; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso, anche per escludere la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze estranee al carico; - pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso; - stoccaggio dei rifiuti in area dedicata prima della lavorazione, la quale dovrà avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione del carico in ingresso; - i rifiuti verranno avviati alle operazioni di recupero [R5] quali selezione/cernita, pulizia e prove di funzionamento; <p>durante il processo saranno eliminate anche eventuali frazioni estranee (imballaggi in carta e cartone, residui di polvere di toner grazie al sistema di aspirazione).</p>	<p>Il processo si configura R5</p>	<p>Processi e tecniche di trattamento consentiti, le operazioni di recupero ammesse, di cui all'allegato C del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegati Parte IV titolo I. e i parametri di processo da monitorare, se previsti.</p> <p>In particolare, quelle che rispondono a tale definizione sono le cosiddette operazioni di riciclaggio e rigenerazione specificate dalle voci R2, R3, R4, R5, R6 ed R9, dell'Allegato C alla parte IV</p> <p>Per quanto riguarda i processi, si deve ricondurre gli stessi alla verifica di funzionalità che consente successivamente la rigenerazione delle cartucce</p>
Dettagliati Criteri Specifici	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione del criteri	Elementi da includere nell'istruttoria tecnica in merito ai criteri
<p>c)</p> <p><i>Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti</i></p>	<p><i>Specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.</i></p> <p>Le specifiche tecniche che permettono la cessazione della qualifica di rifiuto sono le specifiche e gli</p>	<p>Rispondenza ai requisiti di rispetto delle norme tecniche</p>	<p>Altri aspetti, quali ad esempio gli usi ammessi (vedi anche condizione a)</p> <p>Per quanto riguarda gli usi a destino, i prodotti</p>



Dettagliati Criteri Specifici	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione del criteri	Elementi da includere nell'istruttoria tecnica in merito ai criteri
dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	<p>standard previsti dalle case produttrici del toner, oltre alle valutazioni interne dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assenza residui polvere toner; - Assenza materiali e sostanze estranee (es. residui imballi, legno, gomma, plastica); - Integrità strutturale involucro esterno cartuccia; - Integrità e funzionalità parti meccaniche (ingranaggi, ecc.); - Assenza danneggiamenti parti interne ed esterne; - Leggibilità marca e modello consumabile; - Suddivisione per tipologia (inchostro, laser, colori, b/n), produttore, modello cartuccia; <p>Verifica di eventuali specifiche tecniche stabilite dal cliente finale.</p>		saranno riempiti e reimmessi sul mercato come prodotti riciclati
Dettagliati Criteri Specifici	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione del criteri	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito ai criteri
d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	<p>Descrizione del sistema di gestione che deve contenere tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto: le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione del suddetto sistema (es. check-list, report ecc.) che evidenzia il rispetto per ogni lotto delle le condizioni e criteri per l'EoW (art. 184-ter)</p> <p>In riferimento ai requisiti affinché venga certificata la cessazione della qualifica di rifiuto, la società adotta delle procedure interne di gestione per il monitoraggio del processo di recupero.</p> <p>I requisiti di tutto il ciclo produttivo, a partire dai rifiuti in ingresso fino ad arrivare ai prodotti in uscita, sono controllati e verificati direttamente dagli addetti alle operazioni di recupero.</p>	<p>Il sistema di gestione può essere certificato oppure interno all'Azienda; in tal caso deve essere codificato e le procedure acquisite in sede di istruttoria</p> <p>Il sistema di gestione della società è interno.</p>	<p>Contenuti minimi del sistema di gestione, ivi inclusa la documentazione di monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, di controllo del processo (se previste) e delle caratteristiche della sostanza o oggetto che cessa la qualifica</p> <p>Presso l'impianto sono presenti procedure e le istruzioni operative Allegato 1</p>
e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	<p>Modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto.</p> <p>La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ragione sociale del produttore Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto La quantificazione del lotto di riferimento Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti. 	-	Si riporta in allegato il modello di dichiarazione di conformità Allegato 2

12. l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Codice	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	
		R13	D15
150105	imballaggi in materiali compositi	X	



Codice	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	
		R13	D15
150106	imballaggi in materiali misti	X	
191201	carta e cartone	X	X
191202	metalli ferrosi	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X
191204	plastica e gomma	X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	
191212	altri rifiuti (anche materiali misti) provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui al 19.12.11	X	X
			X
			X

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

13. Presso l'impianto non si effettuano miscelazioni;

14. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

14.1 la richiesta di sopralluogo alla Città Metropolitana di Milano al fine dell'ottenimento del nulla osta di conformità dell'impianto al progetto approvato ed autorizzato e conseguente inizio dell'attività di gestione rifiuti con il presente assetto impiantistico, è subordinata alla predisposizione di:

14.1.1 corretto approntamento dell'impianto a quanto previsto dal progetto approvato ed autorizzato con il presente provvedimento ed alle prescrizioni contenute nel presente Allegato Tecnico;

14.1.2 alla predisposizione di specifica procedura di autocontrollo che il gestore deve applicare per un corretto esercizio dell'attività autorizzata al fine di garantire il regolare svolgimento delle operazioni svolte presso l'impianto che garantiscano il rispetto di quanto previsto dal progetto. Detta procedura, nel rispetto di quanto prescritto nel presente Allegato Tecnico dovrà comprendere le fasi di omologa dei rifiuti, l'accettazione dei rifiuti all'impianto, le verifiche del materiale in trattamento ed in uscita, nonché le modalità per l'individuazione di corpi estranei che possano dare origine a fenomeni di scoppio e/o fonte di molestia;

14.1.3 alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi ex T.U. sulla Sicurezza - d.lgs. 81/2008, con l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dall'avvio della nuova attività, in particolare da movimentazione dei carichi e da movimenti ripetuti, esposizione ad agenti chimici, fisici rumore e vibrazioni e biologici e l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate;

14.1.4 alla predisposizione del documento dei rischi d'incendio, in conformità alle indicazioni stabilite dal d.m. 10.03.1998 e dal testo unico in materia di disposizioni di prevenzione incendi D.M. N. 51 del 3 agosto 2015, con predisposizione di un piano di emergenza che dovrà contenere le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio;

14.1.5 rispettare le prescrizioni impartite con il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi;

14.2 relativamente al progetto autorizzato con il provvedimento al quale il presente Allegato Tecnico è parte integrante e sostanziale, l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti provenienti da terzi possono essere avviate dal trentesimo (30) giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto, che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Città Metropolitana di Milano e, per conoscenza al Comune, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed all'A.T.S. territorialmente competenti. Alla stessa deve essere allegata autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro



conformità al progetto approvato e che le eventuali attrezzature accessorie installate, necessarie per lo svolgimento dell'attività, sono a norma e corrispondono alle indicazioni contenute nel presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni impiantistiche contenute nello stesso. La Città Metropolitana di Milano, entro il suddetto termine, relativamente alle sole operazioni di gestione rifiuti, ne accerta e ne dichiara la conformità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'attività di recupero/smaltimento autorizzata con il presente provvedimento potrà essere avviata;

- 14.3 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere destinati a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti non identificati come terminali di smaltimento (da D1 a D12 dell'Allegato B, alla Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006) e/o di recupero (punti da R1 a R11 dell'Allegato C, alla Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006), fatto salvo il conferimento di rifiuti ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12, **solo se strettamente collegati ad un impianto** di smaltimento/recupero definitivo. Per strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere al terminale di smaltimento e/o recupero. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
- 14.4 le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) e di recupero (R12, R5) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate dalla planimetria "*Planimetria generale stato di progetto Layout rifiuti e rete acque*" - tav. n. 1 del maggio 2021 - Revisione 2 del luglio 2021", mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee
- 14.5 dovranno essere effettuati rilievi fonometrici entro sei (6) mesi, dopo la messa in esercizio dell'impianto nell'assetto autorizzato con il presente provvedimento, concordando preventivamente con A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed il Comune i punti e le modalità di misura oltreché eventuali altri punti che fossero ritenuti significativi ai fini di una verifica di conformità del livello di rumore ambientale alla normativa vigente in materia. Le risultanze della campagna di monitoraggio dovranno essere inviate entro quarantacinque (45) giorni dall'esecuzione delle stesse alla Città Metropolitana di Milano, al Comune ed eventualmente ai Comuni confinanti qualora i punti sensibili siano ubicati sul territorio degli stessi, ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano;
- 14.6 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- 14.6.1 acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- 14.6.2 qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale;

- 14.7 ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto devono essere rispettate ed attuate tutte le condizioni di cui all'art. 184-ter comma 1 del d.lgs. 152/2006 per l'ottenimento di end of waste sulla base dei dettagliati criteri di cui all'art. 184-ter, comma 3, nel rispetto delle procedure riportate nel presente allegato;



- 14.8** le revisioni e gli aggiornamenti dei documenti e della Dichiarazione di Conformità, allegati al presente provvedimento, dovranno essere trasmessi all’Autorità Competente ed agli Enti ed Organi tecnici interessati entro 30 gg dalla loro applicazione/implementazione;
- 14.9** i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero, che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW), secondo le modalità e le tempistiche massime autorizzate con il presente provvedimento, definite sui criteri specifici, qualora non ceduti a terzi per l’effettivo utilizzo, riacquistano la qualifica di rifiuti e dovranno essere gestiti analogamente agli altri rifiuti prodotti dallo stesso;

METALLI FERROSI E NON FERROSI

- 14.10** sui rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi e da AEE, questi ultimi rientranti nelle categorie individuate dal d.lgs. 49/2014, deve essere sempre garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dall’art. 77 del decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall’Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali e nel rispetto delle norma UNI 10897:2013;
- 14.11** il ritiro dei rifiuti metallici può avvenire a condizione che presso l’impianto vengano attuate le seguenti prescrizioni:
- 14.11.1** l’azienda svolga l’attività di sorveglianza radiometrica sui rifiuti in ingresso secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 D.Lgs.230/95) secondo quanto previsto dalla Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità;
- 14.11.2** la procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:
- 14.11.2.1** descrizione della strumentazione utilizzata (tipologia portatile o fissa e caratteristiche tecniche, periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento, solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura);
- 14.11.2.2** ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
- 14.11.2.3** modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
- 14.11.2.4** modalità di svolgimento dei controlli;
- 14.11.2.5** criteri per la valutazione dell’esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di “anomalia radiometrica”);
- 14.11.2.6** modalità di registrazione dell’esito dei controlli;
- 14.11.2.7** tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;
- 14.11.3** sia sempre presente idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l’impianto documentazione attestante l’avvenuta periodica manutenzione e calibrazione;
- 14.11.4** vi sia personale adeguatamente istruito e formato per l’uso dello stesso;
- 14.11.5** sia stata predisposta procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, da tenere presso l’impianto, elaborata secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e previsto dal “Piano d’intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Città Metropolitana di Milano” del 12.12.2008, predisposta dalla Prefettura di Milano ai sensi dell’art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52, che comunque dovrà essere integrata con i seguenti elementi e prescrizioni:
- 14.11.5.1** individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell’anomalia e delle loro responsabilità;



- 14.11.5.2 azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso;
- 14.11.5.3 criteri e modalità di attivazione dell'Esperto Qualificato da parte dell'azienda; la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'Esperto Qualificato;
- 14.11.5.4 valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell' Esperto Qualificato;
- 14.11.5.5 dovranno essere specificati i criteri per stabilire la positività al controllo del carico (Inclusa la definizione di anomalia radiometrica);
- 14.11.5.6 dovrà essere adottato un registro/sistema dedicato (ove indicare le verifiche radiometriche effettuate e specificando la modalità di tenuta delle registrazioni), al fine di poter effettuare la rintracciabilità dei dati ai fini di eventuali verifiche, come previsto, per quanto applicabile, dal punto 5 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 20.06.1997, n. 57671;
- 14.11.5.7 dovranno essere indicate in planimetria l'area destinata alla sosta del carico durante le verifiche e quella eventualmente dedicata allo stoccaggio del materiale contaminato in attesa di avvio ad altri impianti. L'iter deve essere conforme a quanto previsto dal sopraccitato Piano di intervento redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52;
- 14.11.5.8 indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato, secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.;
- 14.11.6 in merito agli Organi da allertare in caso di ritrovamento di un carico contaminato, dovranno essere allertati i seguenti Enti: Prefetto, A.R.P.A., VV.FF. e A.T.S. come indicato nell'art. 157 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230, modificato dal d.lgs. 23/2009, dovrà essere informata anche la Città Metropolitana di Milano. Inoltre il ritrovamento deve essere anche segnalato immediatamente alla più vicina Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 230/95. Le procedure presentate quindi dovranno prevedere anche un modello per l'eventuale comunicazione previsto dalla normativa vigente;
- 14.11.7 copia del registro per le verifiche radiometriche e copia dell'eventuale comunicazione in caso di ritrovamento di materiali contaminati, dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Milano, al Comune, all'A.T.S. ed all'A.R.P.A. territorialmente competenti. Il suddetto protocollo dovrà essere revisionato a seguito di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, dando tempestiva comunicazione agli Enti competenti per legge ed alla Città Metropolitana di Milano, al Dipartimento A.R.P.A. ed all'A.T.S. territorialmente competenti;
- 14.11.8 le procedure di cui sopra devono essere sottoposte a revisione anche a seguito di un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, oltre che sulla base di eventuali aggiornamenti normativi intervenuti a seguito della redazione delle procedure stesse;
- 14.11.9 nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure suesposte predisposte secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95, 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;



14.12 l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo:

14.12.1 procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, predisposta secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, la quale dovrà essere mantenuta aggiornata;

RAEE

14.13 la recinzione dell'impianto deve essere costantemente sottoposta a manutenzione;

14.14 l'impianto deve essere dotato di:

- bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
- adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
- superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero;
- container adeguati per lo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi;

14.15 i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche, da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti terzi, devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta oppure devono essere muniti di contenitori a tenuta in grado di impedire la fuoriuscita di eventuali liquidi/fluidi;

14.16 la raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014, e in particolare:

14.16.1 le apparecchiature RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero, in particolare devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc., per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer. Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato II del d.lgs. 49/2014, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;

14.17 la movimentazione dei RAEE deve avvenire:

- utilizzando idonee apparecchiature di sollevamento;
- rimuovendo eventuali sostanze residue rilasciabili dalle apparecchiature stesse;
- assicurando la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
- mantenendo l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- evitando operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
- utilizzando modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;



- 14.18 il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 14.19 nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse;
- 14.20 l'impianto riguardo alla movimentazione, allo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti, deve essere gestito in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 14.21 devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

PILE E ACCUMULATORI

- 14.22 per i rifiuti costituiti da pile ed accumulatori regolamentati dal d.lgs. 188/08, l'Impresa presso l'impianto può effettuare operazioni di stoccaggio provvisorio (R13) e di selezione/cernita (R12), le quali devono rispettare, per l'attività autorizzata, quanto previsto dall'Allegato II al suddetto decreto legislativo, ed in particolare, oltre a quanto già stabilito con le prescrizioni di carattere generale contenute nel presente provvedimento, quanto segue:
- 14.22.1 l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- 14.22.2 deve essere garantita:
- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
 - la presenza di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori;
 - idonea copertura, resistente alle intemperie, delle aree di stoccaggio;
- 14.22.3 lo stoccaggio di tali tipologie di rifiuti deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante:
- le tipologie di rifiuti stoccati (CER);
 - lo stato fisico;
 - la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- 14.22.4 nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- 14.22.5 l'impianto deve possedere e rispettare tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
- 14.22.6 deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
- 14.22.7 l'impianto di trattamento deve essere opportunamente attrezzato per identificare, separare e gestire i singoli flussi di pile e accumulatori esausti da avviare a successivo trattamento presso siti esterni;



- 14.22.8 il conferimento di pile e accumulatori esausti deve essere effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le operazioni di carico e scarico;
- 14.22.9 le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- 14.22.10 le pile e gli accumulatori esausti conferiti devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico, necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi;
- 14.22.11 lo stoccaggio di pile e accumulatori esausti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
- 14.22.12 devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- 14.22.13 lo stoccaggio deve avvenire in appositi contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 14.22.14 nei settori adibiti allo stoccaggio non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare, i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
- 14.22.15 i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi ad essere provvisti di sistemi di chiusura;
- 14.22.16 i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- 14.22.17 sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei componenti chimici;
- 14.22.18 i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- 14.22.19 lo stoccaggio in vasche fuori terra deve prevedere per tali sistemi adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti;
- 14.22.20 le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento;
- 14.22.21 i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti sono effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;

TONER E CARTUCCE INKJET

- 14.23 per la conformità del ciclo di trattamento delle cartucce di toner e/o inkjet e le modalità di controllo della qualità dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti ottenuti dal ciclo di trattamento anche in relazione a quanto stabilito dall'art. 184-ter del d.lgs 152/2006, l'Impresa deve dotarsi di protocollo che prevede che:
 - 14.23.1 i processi di lavorazione prevedono la sola pulizia esterna di cartucce e toner mediante aspirazione esterna;



- 14.23.2 i prodotti ottenuti dal processo di recupero di rifiuti non pericolosi (cartucce esauste di toner e ink jet) consistono in cartucce di stampa selezionate e confezionate che vengono commercializzate con aziende che operano nella filiera della rigenerazione delle cartucce; la documentazione di accompagnamento avviene con DDT;
- 14.23.3 le cartucce recuperate corrispondono alle specifiche contrattuali indicate dal cliente ed in ogni caso possiedono i seguenti requisiti minimi:
- 14.23.3.1 sono integre e senza pezzi rotti o danneggiati;
 - 14.23.3.2 non hanno subito alcun tipo di smontaggio;
 - 14.23.3.3 è accettata la presenza di tracce residue di polvere all'esterno;
 - 14.23.3.4 è accettata la presenza di polvere all'interno;
 - 14.23.3.5 vengono separate per marca e, ove richiesto dal cliente, anche per articolo e/o modello, con sacchetto singolo ove necessario (ad esempio per contenere eventuali polveri residue);
- 14.23.4 le cartucce trattate aventi i requisiti di cui al precedente punto 3. sono considerate non più rifiuti in quanto assolvono alle condizioni di cui alle lettere a), b), c) e d), comma 1, art. 184-ter del d.lgs 152/2006, in quanto:
- 14.23.4.1 sono utilizzate per scopi specifici (rigenerazione);
 - 14.23.4.2 sono richieste dal mercato;
 - 14.23.4.3 vengono commercializzate secondo listini che ne definiscono requisiti tecnici standard;
 - 14.23.4.4 vengono rigenerate ad opera di aziende che rispettano le normative ambientali previste dagli Stati nelle quali operano (es. territorio italiano autorizzate ai sensi del d.lgs 152/2006);

RIFIUTI SANITARI

- 14.24 Il ritiro dei rifiuti di cui EER 180103 è consentito unicamente se gli stessi provengono da strutture nelle quali sono stati utilizzati appositi imballaggi a perdere, anche flessibili, recanti la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti", contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo".
- 14.25 le operazioni di deposito preliminare, raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo restano sottoposte al regime generale dei rifiuti pericolosi;
- 14.26 per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo destinati agli impianti di incenerimento l'intera fase di trasporto deve essere effettuata nel più breve tempo tecnicamente possibile;
- 14.27 il deposito preliminare dei medesimi non deve superare i cinque giorni. Tale durata massima non è derogabile, fatto salvo il caso in cui l'impresa si doti di sistemi di refrigerazione. In tal caso la durata dello stoccaggio potrà essere estesa solo a seguito dell'approvazione da parte dell'autorità competente.

VARIE

- 14.28 il ritiro, lo stoccaggio provvisorio (R13) presso l'impianto, di rifiuti contenenti o contaminati da amianto nelle varie forme, come meglio identificati nei EER riportati nella tabella al precedente punto, è subordinato al preventivo ottenimento di approvazione o di autorizzazione sanitaria, da parte del Servizio dell'A.T.S. territorialmente competente, di specifica procedura gestionale elaborata dall'Impresa;



- 14.29** tutte le operazioni eseguite sui rifiuti contenenti amianto conferiti all'impianto, fatti salvi il rispetto degli adempimenti ed obblighi di competenza della A.T.S. territorialmente competente, dovranno rispettare quanto previsto e stabilito dalla legge 257/2002 e dal d.lgs. 81/08 e dalle successive norme e regolamenti nazionali e regionali;
- 14.30** al fine di consentire l'aggiornamento dei registri di cui all'art. 5 della l.r. 17/2003, l'Impresa deve comunicare, con cadenza annuale e secondo le modalità previste dalla specifica regolamentazione, all'A.T.S. territorialmente competente ed alla Città Metropolitana di Milano i quantitativi di rifiuti contenenti amianto ritirati presso l'impianto;
- 14.31** si chiede di esplicitare in dettaglio gli standard tecnici minimi richiesti dall'acquirente degli EOW dei consumabili da rigenerare;
- 14.32** in caso di EER a specchio dovrà essere verificata la non pericolosità del rifiuto ai sensi del Regolamento UE 1357/14 e 997/18 e dec. 955/14;
- 14.33** se viene fatta la verifica analitica deve essere predisposto un piano di campionamento in conformità alla norma UNI EN 10802;
- 14.34** dovranno essere messi a disposizione degli Enti di controllo le procedure del Sistema di Gestione che dovrà prevedere i seguenti contenuti minimi:
- 14.34.1** protocollo di accettazione dei rifiuti comprensiva della procedura di gestione delle non conformità e dei piani di campionamento e monitoraggio;
- 14.34.2** procedura di controllo di processo;
- 14.34.3** procedure per la verifica di conformità dell'EOW;
- 14.35** qualora il lotto dell'EOW prodotto superi il periodo di giacenza previsto (24 mesi), lo stesso dovrà essere considerato nuovamente rifiuto e come tale gestito in attesa delle nuove verifiche effettuate che dovranno essere documentate;
- 14.36** dovrà essere tenuta a disposizione degli Enti in caso di controllo, la valutazione tecnica rispetto agli adempimenti POPs-REACH-CLP;
- 14.37** la cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità redatta ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che dovrà contenere tutte le informazioni minime previste dal modello di cui all'allegato B al dds 12584 del 23.09.2021;
- 14.38** ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano ed al Comune territorialmente competente;
- 14.39** per l'accettazione dei rifiuti urbani, soggetti a privativa pubblica ai sensi dell'art. 198 comma 1 del d.lgs. 152/2006, la ditta dovrà dimostrare di aver stipulato specifici contratti con i soggetti titolari del servizio pubblico;
- 14.40** le sostanze e i componenti devono essere destinati a smaltimento o recupero senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- 14.41** deve essere evitato il deposito e/o lo scarico all'aperto di rifiuti o materiali che possano rilasciare sostanze contaminanti per dilavamento delle acque meteoriche;
- 14.42** il quantitativo dei rifiuti e/o materiali in deposito non dovrà superare i quantitativi oltre i quali vigono gli obblighi di Prevenzione Incendi;
- 14.43** al fine di prevenire eventuali fenomeni di incendio accidentali o ad opera di terzi e più in generale per rafforzare le forme di prevenzione si rende necessaria l'adozione da parte del gestore dell'impianto, di adeguate misure di difesa passiva (esempio: videosorveglianza, guardiania anche con ricorso ad istituti

Fascicolo 10.11/2021/270

Pagina 23



di vigilanza) da mantenere attive ed efficienti nel tempo, come da nota del 09/08/218 (prot. N. 12B2/2018-016357 Area O.S.P.I.), della Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale di Governo.

15. RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI

L'allegato estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29.02.2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, unito al presente a costituirne parte integrante, contiene le prescrizioni di carattere generale da osservare e rispettare.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Il Responsabile del procedimento: Dptt.ssa Raffaella Quitadamo;

Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica): Dott.ssa Tiziana Luraschi;

ALLEGATO 1 PROCEDURA DI GESTIONE

La gestione dell'impianto di seguito riportata è circoscritta alle sole attività di stoccaggio e recupero rifiuti svolte nell'area dell'insediamento. In particolare, non vengono precisate le operazioni di prelievo, carico e trasporto rifiuti eseguite da soggetti terzi al di fuori del centro e in ogni caso soggette a specifiche autorizzazioni.

Le fasi del ciclo operativo sono riassumibili in:

- verifica documento di trasporto;
- pesatura;
- controfirma documento di trasporto;
- stoccaggio e trattamento dei rifiuti in ingresso;
 - Consumabili esausti per stampa elettronica (toner);
 - RAEE;
 - Pile e accumulatori;
 - Imballaggi in cartone;
 - Altri rifiuti
- stoccaggio dei rifiuti decadenti e dei prodotti in uscita;
- invio dei rifiuti decadenti ad aziende terze autorizzate e consegna/vendita dei prodotti ottenuti.

In dettaglio le singole fasi comprendono una serie di operazioni:

- **Fase 1** La verifica dell'accettabilità dei rifiuti in ingresso all'impianto avviene mediante disamina del formulario di identificazione del rifiuto (FIR), compilato ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e riportante anche le caratteristiche del rifiuto stesso.
- **Fase 2** La pesatura avviene mediante apposita pesa installata in prossimità dell'area di scarico e selezione.
- **Fase 3** Stabilito il peso reale dei rifiuti si controfirma il FIR, rettificando, se necessario, il peso indicato. Gli estremi del carico e del produttore vengono riportati sui registri di carico e scarico (entro le quarantotto ore dalla presa in carico).
- **Fase 4** I rifiuti vengono scaricati nelle specifiche aree di stoccaggio per la messa in riserva (R13) ed eventualmente inviati alle successive operazioni di trattamento (R12-R3).
 - **Consumabili esausti per stampa elettronica (toner)**
A seguito di ogni conferimento i rifiuti sono stoccati (R13) nelle aree dedicate prima di essere sottoposti al trattamento di recupero/rigenerazione (R12-R5) costituito da fasi successive di: cernita ed eliminazione di materiale estranei e cartucce non idonee al recupero; pulizia e aspirazione delle tracce di polveri di toner e/o inchiostri presenti; verifica dello stato di integrità fisico-meccanica; controllo dell'integrità delle diverse componenti (tamburo fotosensibile per le cartucce laser, circuiti dei contatti elettrici per le cartucce a getto di inchiostro); suddivisione per marca, modello ed eventuale pregressa rigenerazione; confezionamento del prodotto finito – end of waste.
 - **RAEE**
A seguito di ogni conferimento i rifiuti sono stoccati (R13) nelle aree dedicate prima di essere sottoposti alle successive fasi di pretrattamento, messa in sicurezza e smontaggio (R12).
 - **Pile e accumulatori**
A seguito di ogni conferimento i rifiuti sono stoccati (R13) nelle aree dedicate prima di essere sottoposti al trattamento di pretrattamento (R12) costituito da fasi successive di: selezione e cernita tra le diverse tipologie chimiche; smontaggio/scassetamento pack e grosse batterie.
 - **Imballaggi in cartone**
L'impianto gestisce rifiuti costituiti da imballaggi di carta e cartone sia provenienti da terzi, che derivanti dalle proprie attività di selezione e cernita. I rifiuti vengono depositati nelle aree di messa in riserva (R13) o direttamente nell'area di lavorazione (R12) costituita da un presscontainer.
 - **Altri rifiuti**
A seguito di ogni conferimento i rifiuti (pitture, vernici, detersivi e rifiuti inorganici pericolosi e non pericolosi; rifiuti ospedalieri pericolosi e non pericolosi; estintori pericolosi e non pericolosi; imballaggi pericolosi) sono stoccati (R13) nelle aree dedicate prima di essere conferiti presso impianti terzi.

Fascicolo 10.11/2021/270

Pagina 25



Città
metropolitana
di Milano

- **Fase 5** Stoccaggio dei rifiuti decadenti dal trattamento e dei prodotti finali recuperati nelle specifiche aree, in attesa della destinazione finale.
- **Fase 6** Conferimento dei rifiuti decadenti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento, con formulario di accompagnamento indicante gli estremi richiesti.

I prodotti ottenuti, derivanti dalle operazioni di recupero ai sensi dell'art.184 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Cessazione della qualifica di rifiuto sono conferiti/venduti ai clienti/utilizzatori finali mediante specifico documento di trasporto.

ALLEGATO 2 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 3, LETT. E),
DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152
(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero*	
Anno	

(*) riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo

Il/La sottoscritto/a		nato/a		()
il	C.F.	di cittadinanza		
residente a	()	in		n.
in qualità di				
dell'Impresa		CF/P.IVA		
Indirizzo				n.
Comune	CAP	Provincia		
Impianto di produzione				
Indirizzo				n.
Comune	CAP	Provincia		
in possesso di autorizzazione al recupero di rifiuti				n.
rilasciata in data		da		

DICHIARA CHE

- 1 la sostanza/oggetto per la/il quale viene rilasciata la presente dichiarazione è prodotta/prodotto dalle operazioni di recupero svolte in ottemperanza al provvedimento autorizzativo sopra richiamato;
- 2 la sostanza/oggetto ottenuta dalle operazioni di recupero è denominata _____;
- 3 il lotto di sostanza/oggetto ottenuta/ottenuto dalle operazioni di recupero autorizzate è rappresentato dalla seguente quantità: mc: _____; t: _____;
- 4 il predetto lotto è conforme alle caratteristiche specificate nel provvedimento autorizzativo sopra richiamato per il prodotto indicato precedentemente, come risulta dalla documentazione allegata alla presente;
- 5 il predetto lotto di sostanza/oggetto è destinato al seguente scopo specifico: _____;

DICHIARA INOLTRE

- 6 di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;

Fascicolo 10.11/2021/270

Pagina 27



7 di essere informato del fatto che i dati contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR - Regolamento UE n. 679/2016).

ALLEGA

8 documentazione attestante le caratteristiche tecniche e merceologiche del lotto;

9 documentazione attestante le caratteristiche chimico/fisiche del lotto (se necessarie);

10 copia in corso di validità di un documento di identità del dichiarante.

(luogo)

(data)

(firma leggibile)